

# Un monumento per

ALL' AEROPORTO DI SAN PIETRO IN CAMPO

## Stamane s'inaugura il monumento a Tait

*Interranno alla cerimonia alcuni componenti del primo nucleo di volo a vela costituito in gioventù dallo scomparso*

Sarà benedetto questa mattina, alle 11,30, al campo di aviazione di San Pietro in Campo, il monumento che ricorderà il comandante Aldo Tait, scomparso nel pomeriggio dell'11 marzo 1967 nella sciagura aerea del Fadalto. All'ingresso del campo sarà messa a dimora una statua della Madonna di Loreto, con dietro un'ala, che, come è noto, è stata scolpita dall'artigiano bellunese Franco Fiabane.

L'iniziativa di ricordare il famoso pilota, cui è legata la storia del volo a vela in Italia è stata della vedova signora Clara Bertele, che ha trovato subito la collaborazione del locale Aeroclub. Con le autorità cittadine saranno poi presenti vecchi amici di Tait, estimatori, familiari e parenti.

Benchè nato nel Trentino, il «pilota del Papa» — come fu chiamato per avere condotto con un «Dc 8» dell'Alitalia Paolo VI a New York alle Nazioni Unite — trascorse gli anni della giovinezza a Belluno, dove si era trasferita la sua famiglia e fu proprio all'aeroporto di San Pietro in Campo che costituì il primo nucleo di giovani che si dedicavano, autentici pionieri, al volo a vela.

Molti ricordano ancora la sua audacia, e la prima impresa dal Col di Roanza. Una rappresentanza dei compagni d'un tempo, invitata dall'Aeroclub, sarà presente alla cerimonia. Giungeranno dalla Svizzera, da Milano, da Cortina e, naturalmente ci saranno i bellunesi. Si prevede anche una partecipazione di colleghi ed autorità dell'aeronautica di Roma. Con la vedova, interverranno alla cerimonia i fratelli, i cognati e parenti dello scomparso.

Dopo la posa della statua della Madonna di Loreto, attorno alla quale saranno successivamente sistemate delle piante, alle 11,30, padre Olivo Pallanch, amico dello scomparso, procederà alla benedizione.

L'AMICO DEL POPOLO — Sabato 31



GOSALDO — Il nuovo originale porta-leggio, recentemente messo in opera nella chiesa parrocchiale di Gosaldo, lavorato a grezzo in pietra di Castellavazzo dallo scultore Franco Fiabane di Belluno. Con la stessa tecnica lo scultore ha messo a punto anche un porta-tabernacolo. Il nuovo leggio sostituisce in maniera dignitosa e decorosa quei leggio di metallo o di legno, spesso traballanti e fatti senza gusto, che si vedono ancora in molte nostre chiese.

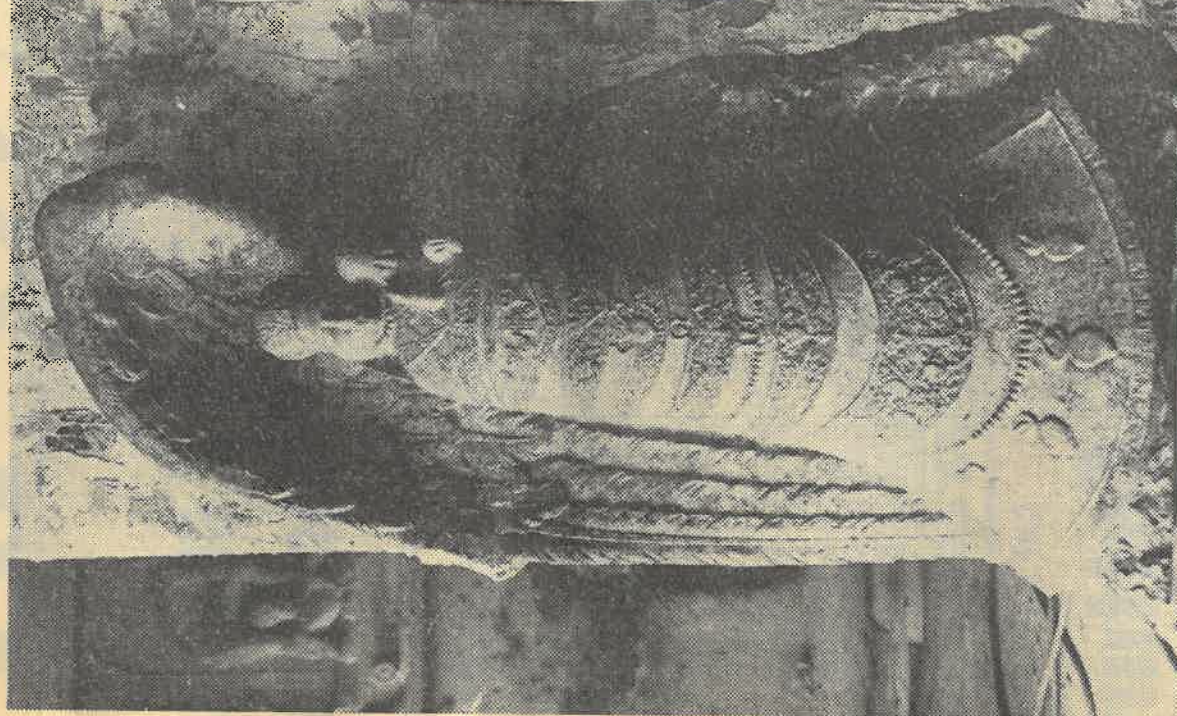
(Foto Fontanella)

L'AMICO DEL POPOLO — Sabato 31/8/74



GOSALDO — Il nuovo originale porta-leggio, recentemente messo in opera nella chiesa parrocchiale di Gosaldo, lavorato a grezzo in pietra di Castellavazzo dallo scultore Franco Fiabane di Belluno. Con la stessa tecnica lo scultore ha messo a punto anche un porta-tabernacolo. Il nuovo leggio sostituisce in maniera dignitosa e decorosa quei leggio di metallo o di legno, spesso traballanti e fatti senza gusto, che si vedono ancora in molte nostre chiese.

(Foto Fontanella)



Domenica prossima sarà inaugurato il monumento alla memoria di Aldo Tait. Una statua della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori (nella foto di Zanfron di Belluno) opera dell'artigiano Franco Fiabane, sarà posta a dimora all'ingresso del campo d'aviazione di San Pietro in Campo, alla presenza della vedova signora Clara Bertele, di familiari, amici ed autorità. La benedizione della statua avrà luogo alle 11,30.

## Schweizer ha vinto il primo concorso «Fiocco» di pittura

E' Riccardo Schweizer di Fiera di Primiero il vincitore del primo concorso nazionale di pittura intitolato a Giuseppe Fiocco, cittadino onorario di Sospirolo. La proclamazione è avvenuta ieri sera nella villa Sandi-Zasso dove è stata aperta la mostra delle 87 opere ammesse all'esposizione dalla giuria presieduta da Ugo Fasolo. L'opera di Schweizer «Estate '74 1.» è stata così valutata dalla commissione giudicatrice: «Suggestiva composizione architettonica d'elementi fantastici che si concretizza in una visione anche realista; contenuti in forme geometriche ravvivate da un contenuto cromatico dei rapporti freschi ed insoliti; l'opera costituisce una rappresentazione che deriva da un linguaggio post-cubista francese sorretto da un senso lirico che la pervade tutta».

Al secondo posto Claudio Nevjel di Belluno con l'opera «Non colpevole» («Un espressionismo realizzato con rigore plastico in un sobrio

cromatismo ed una forte tensione chiaroscurale che danno vita ad una intensa figurazione»). Al terzo Vico Calabrò di Vicenza con l'opera «Per la tomba di un poeta» («L'opera, benchè composta da sei elementi, ha una sua unicità tematica che costruisce un unico insieme lirico alimentato da un'abile e ricca fantasia»). Al quarto Aldo De Vidal di Lorenzago di Cadore con l'opera «La casa che sorge» («La staticità della composizione del quadro di De Vidal assume toni ed aspetti monumentali, che acquistano anche valori misteriosi nelle sue modulazioni cromatiche»). Al quinto Nazareno Corsini di Pieve di Cadore con l'opera «Cardi selvatici» («Ricchezza d'elementi compositivi fusi in una atmosfera tonale coerente in cui si ravvivano le forme che si accendono di diverse tonalità luminose»). Al sesto Franco Genovese di Schio con l'opera «Spazio e tecnologia» («La geometrizzazione degli elementi naturali portata quasi all'estenuazione e nello stesso tempo l'elemento plastico, presenti nella stessa figurazione, si coordinano nella luminosità che pervade un paesaggio quasi rarefatto»).

La giuria ha inoltre ritenuto di segnalare le seguenti opere: «La casetta rossa» di Rosetta Cotugno di Treviso, «Belluno» di Mara Carla De Bona di Belluno, «Risveglio» di Anna Maria Lovatelli di Sospirolo, «Una 500 in vetrina» di Andrea Pagnacco di Venezia, «Campagna» di Nata di Codroipo, «Composizione di Soave» di Alessandro Trotti di Soave.

Infine la giuria ha deliberato di assegnare un premio per la grafica all'opera «Studio di figura» di Franco Fiabane di Belluno con la motivazione: «Misurata composizione figurativa sobria nei segni e pulita; felice intuizione della figura che sorregge il lavoro armonicamente».

La mostra delle opere ammesse rimarrà allestita nelle sale della villa Sandi-Zasso fino al giorno 25.

## Mostra a Cibiana dello scultore Franco Fiabane

Grande successo ha arriso all'inaugurazione della Mostra dello scultore Franco Fiabane a Cibiana di Cadore. Erano presenti numerosi cittadini, villeggianti, autorità locali con alla testa il Sindaco Bianchi che ha dato loro il benvenuto.

Nella presentazione ufficiale, Viel, critico d'arte del nostro giornale ha detto come Fiabane si ponga «tra i continuatori dell'antica tradizione Bellunese e montanara». Ha proseguito ribadendo che «il tendere verso valori universali quali la salvezza dell'uomo dalle proprie contraddizioni e contrasti, la speranza che sottrae alla disgregazione che si annida nel cuore di ciascuno e nella storia sociale di ogni esistenza, costituisce la carte d'identità evidentemente significativa dell'artista». La Mostra ha avuto un vero successo di pubblico.

### FRANCO FIABANE

che ha recentemente ricevuto a Sospirolo il premio per la grafica nel concorso Fiocco ha ottenuto un ottimo successo nella mostra personale di disegni e sculture organizzata a Cibiana.

## Una mostra di Fiabane a Cibiana

Sabato alle 17 nei locali della pasticceria Bianchi a Cibiana si terrà la vernice di una mostra personale dello scultore bellunese Franco Fiabane allestita per iniziativa dell'Amministrazione comunale.

## A Cibiana mostra dello scultore Franco Fiabane

Grande successo ha arriso all'inaugurazione della Mostra dello scultore Franco Fiabane avvenuta a Cibiana di Cadore. Erano presenti numerosi cittadini, villeggianti, autorità locali con alla testa il Sindaco Bianchi.

Sono intervenuti come ospiti d'onore l'Assessore regionale, comm. Molinari, l'Assessore Siviero in rappresentanza della Provincia, i Sindaci di Vigo di Cadore e di Forno di Zoldo, il Vice Sindaco di Valle di Cadore, Toscani, l'ing. Barcelloni, Presidente dell'AEB, il rappresentante del Sindaco di Padova, avv. Costa, il Comandante della Brigata della Guardia di Finanza, maresciallo Vuerich ed altri.

Prima dell'inaugurazione della mostra, ha pronunciato brevi parole di saluto il Sindaco di Cibiana cav. Bianchi. La presentazione ufficiale dell'artista, presente con la famiglia, è stata fatta da Giovanni Viel, critico d'arte del mensile «Bellunese nel Mondo» cui si deve l'iniziativa della mostra. Ha detto Viel come Fiabane si ponga «tra i continuatori dell'antica tradizione Bellunese e montanara». Ha proseguito ribadendo che «il tendere verso valori universali quali la salvezza dell'uomo dalle pro-

prie contraddizioni e contrasti, la speranza che sottrae alla disgregazione che si annida nel cuore di ciascuno e nella storia sociale di ogni esistenza, costituisce la carte d'identità evidentemente significativa dell'artista Fiabane». L'Assessore regionale Molinari ha poi tagliato il tradizionale nastro, mentre la sua gentile consorte è stata la madrina della mostra.

LUCILLO BIANCHI

**AUTO  
PIAVE**

**Concessionaria  
Autobianchi  
e Citroën**

**Viale Europa, 10  
Telefono  
27404 - 22434  
BELLUNO**

## Biblioteca a Cibiana e una mostra d'arte

Due importanti iniziative di carattere culturale sono state adottate dal Consiglio comunale di Cibiana, riunitosi nei giorni scorsi sotto la presidenza del sindaco cav. Bianchi. Si tratta dell'allestimento di una mostra dello scultore bellunese Franco Fiabane e della costituzione della biblioteca civica. La mostra del Fiabane sarà ospitata dal 3 al 18 agosto prossimi nei locali della pasticceria Bianchi e comprenderà una decina di bozzetti ed oltre una ventina di disegni a china.

Per quanto riguarda la biblioteca comunale, che presto avrà una sede idonea, la amministrazione si avvarrà, inizialmente, di un primo quantitativo di volumi che sono stati donati al Comune dalla famiglia del compianto commendator Agostino De

Zordo, scomparso due anni or sono. Il materiale è costituito da opere di carattere storico in edizioni pregiate ed anche rare e da numerose copie delle principali pubblicazioni storico-filologiche curate dallo stesso commendator De Zordo. Tra le più importanti vanno citate «Sotto i spighe de Roan», «Il Cadore nel 1200 e lo statuto dei conti Da Camino» nonché «Il dialetto di Cibiana».

E' intenzione della famiglia De Zordo — lo ha annunciato al consiglio il sindaco, illustrando l'iniziativa — di istituire una borsa di studio intitolata allo scomparso ed a favore di uno studente bellunese che sia interessato a preparare la propria tesi di laurea nel ramo storico-filologico, prediletto dal De Zordo.